



n° 21

22 marzo 1982

MOSTRA DI PITTURA

Conclusa la fase degli accordi preliminari con la comunicazione degli inviti ufficiali ai pittori, sono in corso gli ultimi preparativi per la mostra di pittura che avrà luogo nei locali della Galleria "Arte in Mostra" dal 2 al 18 aprile 1982.

Si sta predisponendo un catalogo con brevi note biografiche relative agli artisti, corredato di riproduzioni delle loro opere.

Tutti i soci sono caldamente invitati a promuovere la visita della mostra presso amici e conoscenti.

L'inaugurazione della mostra avrà luogo venerdì 2 aprile alle ore 18. Seguirà alle ore 20, presso il Ristorante "Conte Rosso" una riunione conviviale con la partecipazione degli artisti esponenti, a cui sono invitati i soci, i loro familiari e simpatizzanti.

Per esigenze di carattere organizzativo si prega di far pervenire le prenotazioni per la cena entro mercoledì 31 marzo presso la sede oppure telefonando alla segretaria ad uno dei seguenti numeri: tel. 93.86.28 (ore ufficio) - 93.80.22.

INCONTRO DEI SOCI DEL 20 FEBBRAIO 1982

L'Associazione è lieta di constatare che la seconda riunione conviviale, fissata per l'ultimo sabato di carnevale, ha avuto un successo ancora maggiore della prima.

La sera del 20 febbraio scorso, soci e simpatizzanti si sono infatti ritrovati numerosissimi nel salone del ristorante "La Mimosa" per l'incontro programmato.

Alle 19,30 la manifestazione ha preso l'avvio con l'intervento del socio-consigliere prof. Paolo Nesta, il quale ha commentato le interessantissime diapositive, messe a disposizione dalla cortesia dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Avigliana, relative al nucleo principale delle opere pittoriche delle chiese avigliesi appartenenti alla cultura defendentasca e riferibili alla scuola gaudenziana della prima metà del '500.

Dopo l'intermezzo conviviale, nel quale i cuochi del ristorante si sono cimentati in piatti vari a base di polenta, il prof. Forneris, dell'Università di Torino, ha illustrato mediante diapositive, l'avifauna lacustre e delle adiacenti aree palustri. Gli inter-

venuti hanno quindi potuto ammirare sullo schermo gli animali che popolano i nostri laghi e la palude dei Mareschi, che forse non avevano mai avuto modo di vedere o quanto meno di osservare così da vicino.

Preso dall'entusiasmo per la riuscita di questi incontri, qualche socio è ora arrivato a proporre all'Associazione di organizzare gite culturali in località non lontane, che presentino interesse consono agli scopi del sodalizio.

Se incontrerà il favore di un numero sufficiente di persone, la proposta verrà presa in considerazione, con il vaglio degli itinerari da porre in programma.

CHIESA DI SAN PIETRO

Entro l'anno in corso l'Associazione è intenzionata a portare a termine i lavori di rifacimento delle scale esterne di accesso alla chiesa, programmati a suo tempo.

La spesa prevista, aggiornata ai costi attuali e ridotta all'essenziale, porta il preventivo a L. 12.000.000.=

Per il finanziamento di questo secondo lotto di lavori, l'Associazione ha già messo a disposizione i contributi concessi dalla Cassa di Risparmio di Torino (L. 3.000.000) e dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino (L. 1.000.000).

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Avigliana (come sempre molto generosa) ha promesso un ulteriore contributo di L. 2.000.000.

Si fa inoltre affidamento su di un altro contributo da parte della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Cenischia.

La notizia giunta di recente, secondo cui la chiesa di S. Pietro non sarebbe proprietà del Comune di Avigliana (come era sempre stato ritenuto), ci induce ora a ricercare autonomamente la strada da seguire per ottenere dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali il rimborso della terza parte della spesa sin qui sopportata per i lavori già eseguiti.

NOTIZIE STORICHE SU AVIGLIANA

Per quanto riguarda il campo culturale siamo in grado di dare notizia che il professor Alfredo Gerardi, proseguendo l'esame del materiale dell'archivio comunale, è giunto all'anno 1793.

A giudizio del prof. Gerardi il materiale stesso è ricco ed interessante ed è pertinente soprattutto ad Avigliana; inoltre sarebbe idoneo alla pubblicazione di un altro quaderno della nostra collana storica.

Da parte del nostro collaboratore è prevista la consegna alla nostra Associazione del manoscritto, attualmente in fase di rifinitura, entro breve tempo.

Sarà poi compito del Consiglio esaminare la possibilità della stampa.

Abbiamo inoltre avuto motivo di compiacimento nel constatare il posto di rilievo occupato da Avigliana nella storia degli esplosivi. Alfredo Nobel ed Ascanio Sobrero è soprattutto nella nostra cittadina che hanno portato il frutto delle loro geniali scoperte.

Nell'attuale fiorire di ricerche sull'attività industriale di A. Nobel e sui suoi prolungati soggiorni in Italia ricorre continuamente il nome di Avigliana.

Abbiamo così avuto notizia di una pubblicazione dell'aviglianese Giuseppe Campagna sulla fabbrica della Dinamite Nobel dalla sua fondazione nell'anno 1872 al 1890.

Abbiamo fatto una accurata ricerca presso i discendenti Campagna di Avigliana, Roma ed Alba, di una copia di questo volume, purtroppo senza esito.

Ora una lettera dello studioso svedese Sigvard Strandh chiarisce definitivamente le caratteristiche di quest'opera, certamente interessante anche per lo studio di Avigliana del secolo scorso: deve trattarsi di un unico esemplare.

"E' un meraviglioso libretto scritto a mano con affascinanti viste della fabbrica e suoi dintorni colorate a mano. L'autore è Giuseppe Campagna, un caporeparto della fabbrica. Molte pagine di questo libro saranno pubblicate in fac-simile nel mio lavoro".

Questo volume dell'aviglianese Giuseppe Campagna (presidente dell'Ospedale all'inizio di questo secolo) si trova nella biblioteca Alfredo Nobel a Bofors (Svezia).

Contiamo di non lasciar cadere i contatti sin qui stabiliti con gli studiosi svedesi ed italiani, poichè riteniamo che il tempo dovrà dare alla nostra Avigliana un posto di grande rilievo nella storia degli esplosivi.

CENTRO STORICO

Avigliana ha una caratteristica particolare: la sua "parte vecchia" costituisce un nucleo piuttosto consistente rispetto all'intero patrimonio edilizio, tanto più se si considera che il "nuovo" è disperso in un'area abbastanza ampia.

Questa caratteristica comporta la necessità di adottare opportune cautele da parte di coloro che - con molto encomio - cercano di "curare" la propria casa dalle ingiurie del tempo.

Sovente infatti il risultato di queste cure - specie nel particolare, che a volte può sfuggire ad una più che attenta commissione edilizia - è deludente.

Già la città deve lamentare alcuni "sgorbi" capitati nei primi decenni di questo secolo, sgorbi appena attutiti da una più o meno efficace patina del tempo.

Però anche oggi si registrano fatterelli non coerenti con lo stile cittadino: il balconcino con le sporte in ondulux, portoncini modernisti, l'inferriate con i ricciolini e magari variopinte, il rustichetto stile taverna, le tinte gelato, ecc.

Per diffondere un certo modo di pensare la città, e come mantenerla, l'Associazione pensa utile per tutta la cittadinanza e per coloro che operano direttamente nel settore edilizio e nell'accessorio, proporre una specie di manuale-catalogo di casi-esempi corredati da semplici regolette pratiche: meglio un muro a mattoni o pietre nude che un intonaco che dopo tre anni si scrosta.

L'Associazione pensa anche opportuno, per questo lavoro, la collaborazione di quanti possono dare consigli professionali per la compilazione del manuale ed invita quanti lo volessero a rivolgersi a Flavio Dal Bo (tel. 93.12.375 di sera: in caso di assenza richiamare le sere successive) proponendo liberamente quanto pensano di poter fare per una migliore riuscita dell'iniziativa.

CORSO DI FRUTTICOLTURA

Molte persone di origine contadina o semplicemente amanti delle cose utili, belle e buone, che la natura può offrire a prezzo più conveniente del supermercato, prima di dimenticarsi per sempre della terra vogliono tornare alle tradizioni agricole e porre rimedio al lungo periodo di trascuratezza. Ma non è facile ritornare a queste attività così all'improvviso, anche se animati da autentica passione.

La nostra Associazione propone quindi a soci e non soci della bassa Val di Susa un corso teorico e pratico di frutticoltura.

Questo corso si dovrà tenere nei mesi di novembre, dicembre e gennaio, nei giorni di sabato e domenica, ad Avigliana in adatta aula scolastica.

E' nostra intenzione far patrocinare il corso dalla Comunità Montana, interessata a queste attività per la valorizzazione del suolo. La sede del corso in bassa valle sarebbe la più favorevole perchè raggrupperebbe comuni di antica tradizione agricola.

Percorrendo la Val di Susa i più bei frutteti si trovano infatti tra Avigliana e Condoeve e non senza ragione. In questa zona avvenivano frequentemente le piene a straripamento della Dora. Esse hanno creato nel tempo un terreno ideale per ogni tipo di albero da frutta, circostanza che ai nostri nonni non era sfuggita. Questa zona era servita come da un piccolo Nilo, che nelle annate particolarmente nevose lasciava nelle piene primaverili uno strato di finissimo limo. Rispetto al resto della valle, dove per effetto della pendenza naturale più accentuata non avvenivano straripamenti, questa zona era quindi fertilissima.

Parlando con gente di altri paesi della valle ricorreva un motto: "Ah! tu sei di S. Ambrogio dove si può zappare con una "sapa ad bosch", una zappa di legno!" Ma lo stesso valeva per Novaretto, regina delle pesche, per Villardora dove esiste ancora il più bel filare di ciliegi d'Italia, per Avigliana dove prosperava una agricoltura da frutteto lungo la Dora e la viticoltura sulla zona collinare. Tutti questi comuni erano ricchi di castagneti, coltivati con lo stesso impegno dedicato alle altre colture.

Ma erano altri tempi, tempi di ricordi. La stessa Dora, dopo aver dato il suo letto di ghiaia a nuove case, strade, ponti ecc., tutte cose indispensabili, non straripa più! Anzi, dragata com'è, ha causato un notevole abbassamento della falda acqua e molti tipi di piante non vivono più sulle alte rive siccitose e sabbiose (vedi gli ontani).

Per tornare al corso, esso comprenderà circa dodici lezioni teoriche e pratiche, con esercizi di potatura in campo. Si parlerà di piante da frutto più comuni, di impianto, di potatura, di concimazione, di cure antiparassitarie, di riproduzione (talee, innesti ecc.) di terreni, di attrezzature ecc.

La quota di iscrizione varierà da £. 15000 a £. 20000.

Il corso non darà diplomi di carta, ma coloro che lo seguiranno con diligenza, conosceranno meglio la preziosità della terra e dei suoi frutti.

Invitiamo pertanto i soci interessati a prendere contatto con l'Associazione, per una indagine conoscitiva e per discutere sull'attuabilità del progettato corso, telefonando al presidente dr. Carrà (tel. 93.112.82) o al sig. Giancarlo Vinassa (tel. 93.80.43), il quale seguirà il corso come segretario ed assistente di un tecnico qualificato dell'Università di Torino, che svolgerà la materia corredata da una ricca documentazione fotografica e didattica.

IL PARCO HA PRESO IL VIA. Ma quale via?

Il giorno 11 febbraio, dopo due anni dall'istituzione della legge, si è riunito il Consiglio Direttivo del **Parco Naturale dei Laghi di Avigliana**.

E' stato eletto presidente provvisorio Gianfranco Salotti con l'appoggio della totalità dei consiglieri (solo uno era assente).

Il primo lavoro del Consiglio riguarda l'adozione dello Statuto, che è già pronto in bozza. Solo dopo questo evento necessario sarà possibile deliberare e quindi utilizzare i fondi oggi disponibili.

L'Associazione Amici di Avigliana ha attivamente contribuito a dare il via al funzionamento dell'Ente Parco, in particolare sollecitando la formazione del Consiglio, quando, in occasione della presentazione dello studio "Il Parco di Avigliana" della Pro Natura Torino, aveva inviato alla Regione una lettera in tal senso.

Ora è giunto per l'Ente il momento di lavorare, ma, si badi bene, che sono almeno tre i principi gestionali che la legge, "appositamente" interpretata, può almeno formalmente giustificare:

- * il primo, quello dell'**ECOLOGISMO**, condurrebbe a chiudere in una vetrina naturalista la maggior parte dell'area, escludendo ovunque sia possibile la presenza dell'uomo;
- * il secondo, quello della **MERCIFICAZIONE CONSUMISTICA**, porterebbe a trattare quest'area come un "giardino di divertimenti", un "luna park", un "posto di sfogo", un luogo da sfruttare ulteriormente per interessi esclusivamente commerciali e turistici e quindi, in ultima analisi, un modo per depauperare ulteriormente l'ambiente., semmai mascherandolo con insignificanti protezionismi di aree esigue;
- * il terzo, che l'autore di questa nota ha definito della **CONVIVENZA IN PROGRESSO** con l'ambiente mirerebbe a realizzare per ogni punto dell'area una coesistenza operativa tra il fruitore, spesso il residente, e il relativo territorio di competenza, cercando nel contempo di produrre un progresso di tipo "ecologico" (*) per le soluzioni adottate caso per caso (per esempio introduzione di metodi nuovi e "puliti" per le energie e le coltivazioni) pur conservando aree importanti del contesto in condizioni di wildeeness (selvaticità). Questa via consentirebbe la sperimentazione reale (ossia che investe la vita quotidiana delle persone che utilizzano tale ambiente) di uno stile nuovo di vita e la corrispondente formulazione di un'etica che inglobi nei suoi valori effettivi anche il mondo "che non ha quasi difesa", quello minerale, quello vegetale, quello animale, naturalmente consociati tra loro. Dunque anche nel piccolo contesto aviglianese sono a raffronto alcuni tipici modelli di vita, un confronto sicuramente storico, e sul quale siamo tutti chiamati ad esprimerci, recitando un ruolo promozionale, se non personalmente coinvolgente (nell'Associazione Amici di Avigliana vi sono residenti del Parco) di altissimo significato per il prossimo futuro.

(*) L'ecologia applicata, cui sono improntate le soluzioni di cui si parla qui, si fonda su una serie di leggi che, quando ne nascerà curiosità si potrà illustrare con opportuni mezzi informativi.

"BENVENUTO" AI NUOVI SOCI

I nuovi soci che si sono aggiunti al nostro sodalizio e che con gioia vi presentiamo sono:

Cesare FAVA
Vittoria RIVA
Giancarlo VITTORI

Vittoriano GARNIER VALETTI
Rino SBROLLI
Clara VOLTERRANI

A questi nuovi soci porghiamo il nostro più cordiale benvenuto con la certezza di aver acquisito sinceri amici di Avigliana.